

Tagli La Regione punta a ridurre le spese. Cura dimagrante per i cda

Consorzi di bonifica a dieta



FIRENZE - "Consegnamo al consiglio regionale e alla concertazione con tutti i soggetti interessati una proposta di legge di riforma dei Consorzi di bonifica ispirata a criteri di razionalizzazione, semplificazione, efficacia e risparmio. Ne ridurremo il numero dagli attuali 13 a 7 e anche gli organismi, diminuendo a 23 i membri dei consigli dei delegati e a 5 quelli delle deputazioni amministrative, prevedendo indennità solo per i presidenti e i vice e rimborsare spese per tutti gli altri, con un notevole risparmio economico, pari a quasi due terzi del totale".

L'assessore regionale all'Assetto idrogeologico, Marco Betti, sintetizza così lo spirito della riforma del sistema delle bonifiche in Toscana. Tutto il territorio regionale sarà suddiviso in 30 comprensori anzi-

ché negli attuali 41, e i Consorzi verranno accorpati fino a coincidere con l'ambito provinciale in 7 realtà provinciali su 10, con l'eccezione delle province di Prato, Siena e Massa Carrara, ambiti nei quali le funzioni sono già oggi svolte dalle Comunità montane. I compiti dei Consorzi (dalla regimazione delle acque, al consolidamento delle zone franose, alla prevenzione delle piene) rimarranno gli stessi: la drastica cura dimagrante riguarderà infatti esclusivamente il loro numero e la composizione degli organismi. I Consigli dei delegati saranno così formati tutti da 23 membri. Al presidente potrà essere corrisposta un'indennità non superiore a quella percepita dal sindaco di un comune fino a 10.000 abitanti (circa 2.500 euro lordi al mese).

